

FONDO PENSIONE APERTO
“AZIMUT PREVIDENZA”

DOCUMENTO SULLA POLITICA DI INVESTIMENTO
Approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 17 giugno 2020

INDICE

1.	OBIETTIVI DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO	4
1.1	RENDIMENTO MEDIO ANNUO ATTESO E SUA VARIABILITÀ NELL'ORIZZONTE TEMPORALE DI RIFERIMENTO	4
2.	CRITERI DI ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO	5
2.1.	RIPARTIZIONE STRATEGICA DELLE ATTIVITÀ. TIPOLOGIA DI STRUMENTI FINANZIARI	5
3.	COMPITI E RESPONSABILITÀ DEI SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO	11
4.	SISTEMA DI CONTROLLO DELLA GESTIONE FINANZIARIA.....	14
5.	RISCHIO ESG	16
6.	MODIFICHE APPORTATE NELL'ULTIMO TRIENNIO.....	17

PREMESSA

Il Fondo Pensione Aperto "Azimut Previdenza" (di seguito anche "Fondo") è finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema previdenziale obbligatorio, ai sensi del D.Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005. Il Fondo è stato istituito da Azimut Società di Gestione del Risparmio SpA, dal 1° ottobre 2013 Azimut Capital Management SGR SpA (di seguito anche "Società" o "SGR") ed è iscritto all'albo tenuto dalla COVIP con il n. 92.

Il Fondo è rivolto a tutti coloro che intendono realizzare un piano di previdenza complementare su base individuale. In merito all'analisi delle caratteristiche socio-demografiche della potenziale popolazione di riferimento, il Fondo per sua natura e definizione non si rivolge ad una predeterminata categoria di soggetti, bensì ad una popolazione indefinita di potenziali aderenti.

Il Fondo per sua stessa natura già definisce a priori la propria asset allocation declinata nei diversi comparti, con l'obiettivo di rispondere alle molteplici esigenze di una popolazione estesa, indefinita ed eterogenea di potenziali aderenti.

Pertanto, il rendimento che il singolo aderente può attendersi dall'investimento è commisurato al livello di rischio che decide di assumere in fase di scelta del Comparto (o combinazione di Comparti) che, in base alle proprie valutazioni, meglio risponde alle proprie esigenze.

Possono inoltre aderire, su base collettiva, i lavoratori nei cui confronti trovano applicazione i contratti e accordi collettivi, anche aziendali, che prevedono l'adesione al Fondo.

Il Fondo è una forma pensionistica operante in regime di contribuzione definita: l'entità della prestazione pensionistica è determinata in funzione della contribuzione effettuata e in base al principio della capitalizzazione.

Gli strumenti finanziari e i valori del Fondo costituiscono patrimonio separato e autonomo rispetto sia al patrimonio della SGR, sia a quello degli altri fondi gestiti.

Il presente Documento ha lo scopo di definire il processo di attuazione della politica di investimento che la Società intende porre in essere per ottenere, dall'impiego delle risorse affidate in gestione al Fondo, combinazioni rischio-rendimento efficienti nell'arco temporale coerente con i bisogni previdenziali degli aderenti e con le prestazioni da erogare.

Per il raggiungimento dell'obiettivo finale, il Fondo mette a disposizione degli aderenti più di un comparto di investimento cui corrispondono diversi profili di rischio-rendimento.

1. OBIETTIVI DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO

Il Fondo ha lo scopo di consentire agli aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio. Tale scopo è perseguito mediante la raccolta dei contributi, la gestione delle risorse nell'esclusivo interesse degli aderenti, e l'erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare.

1.1 RENDIMENTO MEDIO ANNUO ATTESO E SUA VARIABILITÀ NELL'ORIZZONTE TEMPORALE DI RIFERIMENTO

COMPARTO GARANTITO

Orizzonte temporale	Breve periodo, fino a 5 anni
Rendimento medio annuo atteso in termini reali	0,5%
Volatilità annua nell'orizzonte temporale	1%
Probabilità di ottenere un rendimento negativo	30%
Probabilità di ottenere un rendimento negativo al verificarsi degli eventi di cui al successivo articolo 3.1	0%

COMPARTO OBBLIGAZIONARIO

Orizzonte temporale	Medio-lungo periodo, 10/15 anni
Rendimento medio annuo atteso	75% Inflazione*+1%
Volatilità annua nell'orizzonte temporale	3,9%
Probabilità che il rendimento nell'orizzonte temporale possa risultare inferiore al limite dello 0,00%	3,3%

*Ipotesi inflazione 1.8%

COMPARTO EQUILIBRATO

Orizzonte temporale	Medio-lungo periodo, 10/15 anni
Rendimento medio annuo atteso	75% Inflazione*+2%
Volatilità annua nell'orizzonte temporale	10,6%
Probabilità che il rendimento nell'orizzonte temporale possa risultare inferiore al limite dello 0,00%	21,4%

*Ipotesi inflazione 1.8%

COMPARTO CRESCITA

Orizzonte temporale	Lungo periodo, oltre 15 anni
Rendimento medio annuo atteso	75% Inflazione*+2,5%
Volatilità annua nell'orizzonte temporale	15,9%
Probabilità che il rendimento nell'orizzonte temporale possa risultare inferiore al limite dello 0,00%	27,5%

*Ipotesi inflazione 1.8%

2. CRITERI DI ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO

Le risorse del Fondo sono gestite direttamente dalla Società, nel rispetto dei limiti fissati dalla legge.

Per il solo Comparto Garantito la Società ha stipulato una convenzione con Intesa Sanpaolo Vita SpA, la quale ha concluso con Eurizon Capital SGR un contratto di subdelega per l'attività di investimento delle risorse del Comparto stesso.

2.1. RIPARTIZIONE STRATEGICA DELLE ATTIVITÀ. TIPOLOGIA DI STRUMENTI FINANZIARI

COMPARTO GARANTITO

L'obiettivo dell'attività di gestione è la realizzazione, con elevata probabilità, di rendimenti che siano pari o superiori a quelli del TFR in un orizzonte temporale pluriennale.

Il comparto è rivolto ad aderenti con bassa propensione al rischio e prevede per i contributi versati dal 1 marzo 2018, il diritto alla corresponsione di un minimo garantito pari alla somma dei contributi versati al verificarsi dei seguenti eventi:

- esercizio del diritto alla prestazione pensionistica;
- riscatto a seguito di decesso;
- riscatto a seguito di invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità lavorativa a meno di un terzo;
- riscatto a seguito di cessazione dell'attività lavorativa che comporti l'inoccupazione per un periodo di tempo superiore a 48 mesi.

Strumenti finanziari:

	<i>Percentuale del patrimonio</i>	
	<i>Minimo</i>	<i>Massimo</i>
Titoli di natura obbligazionaria	75%	100%
Titoli di natura azionaria	0%	25%

- Per la componente obbligazionaria è privilegiato l'investimento in titoli governativi con un rating non inferiore all'Investment Grade.
- Per i titoli di capitale, negoziati sul mercato dei capitali, gli investimenti sono effettuati in assenza di limiti riguardanti capitalizzazione, dimensione o settore di appartenenza degli emittenti.
- Le risorse del comparto non possono essere investite in quote di fondi comuni di investimento mobiliare e immobiliare chiusi.
- Gli strumenti finanziari derivati possono essere utilizzati - nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa - principalmente al fine di salvaguardare il valore delle attività finanziarie, riducendo o eliminando i rischi finanziari o al fine di efficiente gestione.
- Non è consentito l'investimento in attività finanziarie riconducibili al medesimo gruppo di appartenenza della Società.

Duration della componente obbligazionaria: inferiore a 7 anni (variabile in funzione delle valutazioni sulle prospettive d'andamento dei tassi di interesse).

Aree geografiche: non sono previsti vincoli di carattere geografico, ma le risorse del comparto saranno investite prevalentemente in strumenti finanziari di emittenti dell'area europea e nordamericana.

Valuta: la posizione denominata in una valuta diversa da quella in cui viene erogata la prestazione, al netto delle coperture in essere, non può superare il 10% del patrimonio del comparto.

Parametro di riferimento: non è possibile individuare un benchmark "tradizionale" che rispecchi il profilo rischio/rendimento del comparto, visto lo stile gestionale che lo contraddistingue. Si fornisce pertanto una misura di rischio alternativa.

Misura di rischio	Valore
Volatilità annua	Il Comparto si propone l'obiettivo di mantenere la volatilità annua entro un massimo del 7%

Modalità e stile di gestione: il Comparto prevede uno stile di gestione attivo e flessibile.

Livello massimo di rotazione annua del patrimonio nell'orizzonte	250%
--	------

temporale*	
------------	--

**Il turnover di portafoglio considerato è calcolato come rapporto fra il valore minimo fra acquisti e vendite ed il patrimonio medio. Min (acquisti/vendite)/patrimonio medio*

COMPARTO OBBLIGAZIONARIO

Il Comparto persegue l'obiettivo di una rivalutazione del capitale nel medio-lungo periodo. In particolare si propone l'obiettivo - in un orizzonte temporale pluriennale - di un rendimento assoluto positivo almeno in linea con "75% dell'indice ISTAT¹ (al netto di un importo corrispondente all'aliquota dell'imposta sostitutiva gravante sul Comparto) maggiorato di un rendimento di 1,0%" (parametro di riferimento). Il Comparto è adatto per coloro che hanno una propensione al rischio media.

Tipologia degli investimenti: per la realizzazione dell'obiettivo di cui sopra - il Comparto prevede una composizione del portafoglio orientata verso strumenti finanziari di natura obbligazionaria e monetaria. La componente obbligazionaria del portafoglio ha una durata media finanziaria massima di 15 anni. È escluso l'investimento in strumenti finanziari di natura azionaria.

Strumenti finanziari: titoli di debito, parti di OICR (prevalentemente ETF o OICR anche alternativi ed illiquidi prevalentemente emessi dal Gruppo per avere accesso in tempo reale alla loro composizione, e poter monitorare l'andamento e la rischiosità dei comparti nel loro complesso), liquidità, strumenti finanziari derivati, altri strumenti finanziari di natura obbligazionaria/monetaria. La Società di gestione ha la facoltà di effettuare operazioni di pronti contro termine.

Categorie di emittenti per la componente obbligazionaria/monetaria: normalmente strumenti finanziari di emittenti sovrani e/o organismi internazionali senza limiti di rating. L'investimento in strumenti obbligazionari di tipo societario è contenuto.

Aree geografiche: prevalentemente mercati regolamentati dei Paesi aderenti alla UE e all'OCSE. L'eventuale investimento nei Paesi emergenti è residuale.

Valuta: è previsto che il Comparto possa investire in strumenti finanziari denominati in valute diverse dall'Euro.

Duration: il portafoglio ha una durata media finanziaria massima di 15 anni.

Rischio cambio: la Società gestisce attivamente il rischio cambio nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in tema di esposizione valutaria massima delle disponibilità complessive del Comparto.

¹ Indice generale dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati.

Parametro di riferimento: 75% ISTAT (al netto di un importo corrispondente all'aliquota dell'imposta sostitutiva gravante sul Comparto) + 1%.

Modalità e stile di gestione: lo stile di gestione è attivo.

Livello massimo di rotazione annua del patrimonio nell'orizzonte temporale*	200%
---	------

**Il turnover di portafoglio considerato è calcolato come rapporto fra il valore minimo fra acquisti e vendite ed il patrimonio medio. Min (acquisti/vendite)/patrimonio medio*

COMPARTO EQUILIBRATO

Il Comparto persegue l'obiettivo di una rivalutazione del capitale nel medio-lungo periodo. In particolare si propone l'obiettivo - in un orizzonte temporale pluriennale - di un rendimento assoluto positivo almeno in linea con il "75% dell'indice ISTAT²(al netto di un importo corrispondente all'aliquota dell'imposta sostitutiva gravante sul Comparto) maggiorato di un rendimento di 2,0%" (parametro di riferimento).

Il Comparto è indicato per coloro che, sopportando un grado di rischio medio, e avendo ancora davanti a sé alcuni anni di attività, perseguono la finalità di sfruttare, oltre alle opportunità offerte dai mercati obbligazionari, le opportunità offerte dai mercati azionari.

Tipologia degli investimenti: il Comparto - per la realizzazione dell'obiettivo di cui sopra - prevede di norma una composizione del portafoglio bilanciata tra strumenti finanziari di natura obbligazionaria/monetaria anche di tipologia corporate e strumenti finanziari di natura azionaria. L'investimento in strumenti finanziari di natura azionaria potrà essere realizzato nel limite massimo del 70% del patrimonio.

La Società ha tuttavia la facoltà di ridurre sensibilmente ovvero azzerare la componente azionaria del portafoglio in maniera dinamica e flessibile, in relazione alle opportunità offerte di volta in volta dai mercati finanziari. Tale facoltà è finalizzata alla gestione attiva della componente di "rischio" del Comparto per consentire il raggiungimento dell'obiettivo sopra esposto.

Il patrimonio del Comparto potrà essere investito in strumenti finanziari denominati in Euro e/o in valuta estera nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in tema di esposizione valutaria massima delle disponibilità complessive del Comparto.

Il Comparto può inoltre utilizzare OICR fino al 100% del suo patrimonio.

² Indice generale dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati.

Strumenti finanziari: titoli di debito, titoli di capitale, parti di OICR (prevalentemente ETF o OICR anche alternativi, compresi gli illiquidi prevalentemente emessi dal Gruppo per avere accesso in tempo reale alla loro composizione e poter monitorare l'andamento e la rischiosità dei comparti nel loro complesso), liquidità, strumenti finanziari derivati, altri strumenti finanziari di natura obbligazionaria/monetaria e azionaria. La Società ha la facoltà di effettuare operazioni di pronti contro termine.

Categorie di emittenti

Per la componente obbligazionaria/monetaria: normalmente strumenti finanziari di emittenti sovrani e/o organismi internazionali, emittenti corporate, senza limiti di rating. L'esposizione verso strumenti finanziari obbligazionari classificati con rating inferiore all'investment grade è contenuta.

Per la componente azionaria: gli investimenti saranno di norma effettuati prevalentemente in strumenti finanziari di emittenti a media/alta capitalizzazione. Ciò tuttavia non esclude un interesse residuale anche per titoli a bassa capitalizzazione.

Non sono previsti limiti in termini di settori di appartenenza degli emittenti.

Aree geografiche: prevalentemente mercati regolamentati dei Paesi aderenti alla UE e all'OCSE. Il patrimonio del fondo sarà prevalentemente investito in mercati sviluppati. L'eventuale investimento nei Paesi emergenti è residuale.

Valuta: è previsto che il Comparto possa investire in strumenti finanziari denominati in valute diverse dall'Euro.

Duration: il portafoglio ha una durata finanziaria massima della componente obbligazionaria di 15 anni.

Rischio cambio: la Società gestisce attivamente il rischio cambio nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in tema di esposizione valutaria massima delle disponibilità complessive del Comparto.

Parametro di riferimento: 75% ISTAT (al netto di un importo corrispondente all'aliquota dell'imposta sostitutiva gravante sul Comparto) + 2 %.

Modalità e stile di gestione: lo stile di gestione è attivo.

Livello massimo di rotazione annua del patrimonio nell'orizzonte temporale*	200%
---	------

*Il turnover di portafoglio considerato è calcolato come rapporto fra il valore minimo fra acquisti e vendite ed il patrimonio medio. Min (acquisti/vendite)/patrimonio medio.

COMPARTO CRESCITA

Il Comparto persegue l'obiettivo di una rivalutazione del capitale nel lungo periodo. In particolare si propone l'obiettivo - in un orizzonte temporale pluriennale di un rendimento assoluto positivo almeno in linea con il "75% dell'indice ISTAT³ (al netto di un importo corrispondente all'aliquota dell'imposta sostitutiva gravante sul Comparto) maggiorato di un rendimento di 2,5%" (parametro di riferimento). Il Comparto è indirizzato a coloro che - avendo davanti a sé ancora molti anni di attività - ricercano elevati tassi di crescita del capitale e sono disposti ad accettare, nel breve periodo, possibili minusvalenze in seguito alle oscillazioni tipiche dei mercati azionari.

Il patrimonio del Comparto potrà essere investito in strumenti finanziari denominati in Euro e/o in valuta estera nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in tema di esposizione valutaria massima delle disponibilità complessive del Comparto.

Il Comparto può inoltre utilizzare OICR fino al 100% del suo patrimonio.

Tipologia degli investimenti: il Comparto - per la realizzazione dell'obiettivo di cui sopra - prevede una politica di investimento di norma principalmente orientata verso strumenti finanziari di natura azionaria.

La Società di gestione potrà inoltre investire - nell'interesse degli aderenti e tenendo conto dell'andamento dei mercati finanziari - anche in strumenti finanziari di natura obbligazionaria e monetaria. La Società ha tuttavia la facoltà di ridurre sensibilmente ovvero azzerare la componente azionaria del portafoglio in maniera dinamica e flessibile, in relazione alle opportunità offerte di volta in volta dai mercati finanziari. Tale facoltà è finalizzata alla gestione attiva della componente di "rischio" del Comparto per consentire il raggiungimento dell'obiettivo sopra esposto.

Strumenti finanziari: titoli di debito, titoli di capitale, parti di OICR (prevalentemente ETF o OICR, alternativi compresi gli illiquidi prevalentemente emessi dal Gruppo per avere accesso in tempo reale alla loro composizione e poter monitorare l'andamento e la rischiosità dei comparti nel loro complesso), liquidità, strumenti finanziari derivati, altri strumenti finanziari di natura obbligazionaria/monetaria e azionaria. La Società di gestione ha la facoltà di effettuare operazioni di pronti contro termine.

Categorie di emittenti:

Per la componente obbligazionaria/monetaria: normalmente strumenti finanziari di emittenti sovrani e/o organismi internazionali, emittenti corporate, senza limiti di rating. L'esposizione verso strumenti finanziari obbligazionari classificati con rating inferiore all'investment grade è contenuta.

Per la componente azionaria: gli investimenti saranno di norma effettuati prevalentemente in strumenti finanziari di emittenti a media/alta capitalizzazione. Ciò tuttavia non esclude un interesse residuale anche per titoli a bassa capitalizzazione.

³ Indice generale dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati.

Non sono previsti limiti in termini di settore di appartenenza degli emittenti.

Aree geografiche: prevalentemente mercati regolamentati dei Paesi aderenti alla UE e all'OCSE. L'eventuale investimento nei Paesi emergenti è residuale.

Valuta: è previsto che il Comparto possa investire in strumenti finanziari denominati in valute diverse dall'Euro.

Duration: il portafoglio ha una durata finanziaria massima della componente obbligazionaria di 15 anni.

Rischio cambio: la Società gestisce attivamente il rischio cambio nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in tema di esposizione valutaria massima delle disponibilità complessive del Comparto.

Parametro di riferimento: 75% ISTAT (al netto di un importo corrispondente all'aliquota dell'imposta sostitutiva gravante sul Comparto) + 2,5%

Modalità e stile di gestione: lo stile di gestione è attivo.

Livello massimo di rotazione annua del patrimonio nell'orizzonte temporale*	250%
---	------

*Il turnover di portafoglio considerato è calcolato come rapporto fra il valore minimo fra acquisti e vendite ed il patrimonio medio. $Min (acquisti/vendite)/patrimonio\ medio$

3. COMPITI E RESPONSABILITÀ DEI SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO

La società che gestisce il Fondo è Azimut Capital Management SGR SpA.

I soggetti coinvolti nel processo di investimento sono:

- il Consiglio di Amministrazione;
- il Comitato Investimenti;
- il Direttore Investimenti, assistito da due Vice Direttori Investimenti.

Il Consiglio di Amministrazione di Azimut Capital Management SGR SpA:

- definisce e adotta la politica di investimento idonea al raggiungimento degli obiettivi strategici e ne verifica il rispetto sulla base delle relazioni della Direzione Investimenti;

- revisiona periodicamente e modifica, se necessario, la politica di investimento. La frequenza della revisione è almeno triennale;
- approva le procedure interne di controllo della gestione finanziaria;
- definisce la strategia in materia di esercizio dei diritti di voto spettanti al Fondo.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo con funzioni di supervisione strategica e di gestione, il quale, anche avvalendosi del supporto del Comitato Investimenti (di seguito anche "Comitato") e della Funzione Risk Management, definisce gli obiettivi e le linee strategiche generali di investimento dei portafogli collettivi, anche con riferimento alle tematiche relative ai rischi ambientali, sociali e di governo societario connessi al portafoglio di investimenti e alla relativa gestione (c.d. Rischio ESG).

Il Consiglio di Amministrazione della SGR è responsabile di:

- verificare periodicamente l'andamento delle strategie generali di investimento e la loro corretta attuazione e applicazione;
- definire ed approvare l'Asset Allocation Strategica declinandola in limiti operativi interni entro bande di oscillazione minime/massime (c.d. margini di scostamento);
- definire e approvare i limiti interni di rischio.

Il *Comitato Investimenti* si riunisce, di regola, con cadenza settimanale ed è composto dal Direttore Investimenti, il quale presiede il Comitato, dai Vice Direttori Investimenti, dal Team di Gestione e dal Responsabile della Funzione Risk Management. Sono, inoltre, invitati a partecipare il Direttore Gestioni Individuali e il Responsabile del Servizio di Advisory, nonché l'Amministratore Delegato, il Presidente ed i Vice Presidenti della SGR.

Il Comitato Investimenti può in ogni caso essere convocato d'urgenza, a fronte di particolari situazioni economico/politiche, tali da richiedere una immediata analisi e l'eventuale modifica delle politiche di riferimento. Il Comitato, inoltre, può partecipare a riunioni con Comitati Investimenti di altre entità del Gruppo.

Per quanto attiene alle funzioni del Comitato Investimenti, esso è un organo consultivo al quale è attribuito il compito di:

- supportare il Consiglio di Amministrazione nell'analisi dei risultati delle gestioni di tempo in tempo registrati, nella definizione delle strategie generali di investimento e nell'approvazione dell'Asset Allocation Strategica e dei limiti operativi interni;
- supportare il Direttore Investimenti ed i Vice Direttori Investimenti nell'ambito del processo di implementazione delle strategie di investimento approvate dal Consiglio di Amministrazione;

- monitorare efficacemente l'andamento delle gestioni in una prospettiva sia ex-ante che ex-post, avvalendosi del supporto della funzione Risk Management.

Il *Direttore investimenti* è responsabile del Team di Gestione (i.e. Gestori Senior e gli ulteriori Gestori da questi coordinati) e degli investimenti effettuati in tutte le asset class, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- investimenti obbligazionari e valutari;
- investimenti azionari esteri;
- investimenti azionari Italia;
- investimenti in strumenti finanziari derivati.

Il Direttore Investimenti, avvalendosi del supporto del Comitato Investimenti, quale organo consultivo del processo degli investimenti della SGR, definisce la cosiddetta Asset Allocation Tattica (i.e. declinazione dell'allocazione strategica sulla base degli specifici e temporanei trend del mercato, in coerenza con quanto definito nell'Asset Allocation Strategica).

I *Vice Direttori Investimenti* assistono il Direttore Investimenti nell'espletamento delle sue funzioni e in sua assenza e/o impedimento agiscono in sua vece.

Il *Team di Gestione* degli OICR e del Fondo Pensione è costituito dai Gestori Senior, e dagli ulteriori Gestori da questi coordinati, i quali, seguendo le indicazioni e le direttive fornite dal Direttore Investimenti (Asset Allocation Tattica), provvedono all'implementazione dell'Asset Allocation Strategica declinata per ogni singolo fondo, quale approvata dal Consiglio di Amministrazione della SGR.

I *Gestori* operano nel rispetto dei limiti normativi, delle strategie generali di investimento e dei limiti operativi interni e di rischio definiti, nonché dei poteri a questi attribuiti in funzione del livello gerarchico (Direttore Investimenti, Vice Direttori Investimenti, Gestori Senior, Gestori) e della tipologia di strumento finanziario e/o di asset class di riferimento.

Il *Trading Desk* è la struttura deputata alla trasmissione degli ordini alle controparti e all'esecuzione delle operazioni in strumenti finanziari, dopo l'espletamento dei controlli ex-ante di investment compliance effettuati dalla Funzione Risk Management. La Funzione Risk Management, con il supporto dalla Funzione Compliance, è incaricata di supervisionare la conformità della esecuzione con le regole di Best Execution ed i criteri di selezione delle controparti.

La *Funzione Risk Management* fornisce al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Investimenti le valutazioni di rischio e la reportistica con l'analisi delle performance, utili alla definizione di quanto di competenza di ciascun organo.

Inoltre, la Funzione Risk Management monitora periodicamente il rispetto delle strategie fissate e degli eventuali limiti previsti, tenendo in considerazione, tra gli altri, anche i Fattori di rischio ESG.

Nello specifico, la Funzione Risk Management ha la responsabilità di:

- verificare il rispetto ex-ante dei limiti normativi, regolamentari ed interni, ove applicabili;
- monitorare ex-post il rispetto delle strategie generali di investimento deliberate dal Consiglio di Amministrazione.

La tipologia e la frequenza dei controlli variano in funzione dei portafogli e sono oggetto di reportistica periodica al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Investimenti, al Direttore Investimenti e all'Amministratore Delegato. Eventuali violazioni sono segnalate tempestivamente ai responsabili del Team di Gestione e, successivamente, al Direttore Investimenti e all'Alta Direzione.

L'Alta Direzione della SGR è composta dall'Amministratore Delegato della SGR, dal Presidente e dai Vice Presidenti della SGR e ricopre talune funzioni integrative e suppletive dell'attività del Consiglio di Amministrazione, consistenti nella possibilità, laddove ritenuto opportuno, di fissare ulteriori limiti di rischio, anche con riferimento alle tematiche ESG. Eventuali ulteriori limiti di rischio sono comunicati alla Funzione Risk Management, cui spetta il relativo monitoraggio.

L'Alta Direzione, inoltre, può intervenire in particolari situazioni di mercato che richiedano lo scostamento dagli indirizzi gestionali deliberati dal Consiglio di Amministrazione, al fine di garantire tempestività di intervento ed in casi di urgenza, su proposta e segnalazione del Direttore Investimenti o in sua assenza o impedimento dei Vice Direttori Investimenti.

Secondo la definizione dei ruoli e dei limiti dei poteri nell'ambito dell'attività di gestione di tempo in tempo approvata, spetta all'Alta Direzione autorizzare preventivamente il Direttore Investimenti per il compimento di particolari operazioni quali, ad esempio, la riduzione dell'investito, la vendita e/o riduzione del peso di strumenti finanziari.

L'Alta Direzione è, inoltre, incaricata di supervisionare l'andamento dell'attività di investimento dei Fondi Pensione.

4. SISTEMA DI CONTROLLO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

La Funzione Risk Management fornisce al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Investimenti le valutazioni di rischio e la reportistica con l'analisi delle performance, utili alla definizione di quanto di competenza di ciascun organo.

Inoltre, la Funzione Risk Management monitora periodicamente il rispetto delle strategie fissate e degli eventuali limiti previsti, tenendo in considerazione, tra gli altri, anche i Fattori di rischio ESG.

Nello specifico, la Funzione Risk Management ha la responsabilità di:

- verificare il rispetto ex-ante dei limiti normativi e regolamentari, nonché i limiti interni di Asset Allocation determinati dal Comitato Investimenti e deliberati dal CdA;
- monitorare ex-post il rispetto delle strategie generali di investimento deliberate dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine del monitoraggio dei limiti ex-ante la funzione Risk Management fa uso del sistema AIM di Bloomberg. In particolare, il modulo di compliance (CMGR) integrato nel sistema AIM consente di effettuare un monitoraggio puntuale dei limiti d'investimento e di gestire differenti livelli di alert e di blocco.

Gli esiti dei controlli sono oggetto di reportistica periodica al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Investimenti, al Direttore Investimenti e all'Amministratore Delegato. Eventuali violazioni sono segnalate tempestivamente ai responsabili del Team di Gestione e, successivamente, al Direttore Investimenti e all'Alta Direzione.

La Funzione Risk Management fornisce al Consiglio di Amministrazione indicazioni sui livelli di rischio dei prodotti, anche considerando il cd. Rischio ESG. Nel dettaglio, l'analisi fornita dalla Funzione Risk Management include, a titolo esemplificativo, le seguenti misure di rischio e le evidenze dei risultati conseguiti dalla gestione:

- l'asset breakdown di fine periodo;
- i controlli sui limiti;
- i livelli di VAR;
- l'analisi delle performance ex-post con indicazione della volatilità;
- un report rappresentante il liquidity risk sia della parte azionaria, sia di quella obbligazionaria;
- un compliance rating report con la distribuzione e la concentrazione degli asset sui diversi bucket di rating;
- una analisi riguardante i breach attivi o passivi occorsi con indicazione della motivazione, del portafoglio impattato e delle statistiche da inizio anno.

Il Responsabile del Fondo verifica che la gestione della forma pensionistica sia svolta nel esclusivo interesse degli aderenti, nonché nel rispetto della normativa vigente e delle previsioni stabilite nei regolamenti e nei contratti; vigila sui principi di corretta amministrazione, sulla gestione finanziaria e sulle misure di trasparenza adottate nei confronti degli aderenti e beneficiari, sull'adeguatezza della procedura di gestione dei reclami, della tempestiva e corretta erogazione delle prestazioni, delle situazioni in conflitto di interesse.

L'Organismo di Rappresentanza dei Fondi Pensione verifica che la gestione del fondo pensione sia svolta nell'esclusivo interesse degli aderenti.

La *Funzione Operations* opera un presidio giornaliero sulle attività di back-office finanziario ed in particolare ha attivato con il service che calcola in regime di outsourcing il valore del patrimonio netto dei singoli comparti del fondo pensione, un modello di controllo di secondo livello in modo da costituire un meccanismo di governance integrato.

Il *Depositario* controlla la legittimità delle operazioni effettuate dal fondo pensione, valuta la coerenza tra le decisioni di investimento prese dai gestori e il Regolamento del Fondo, nonché verifica che ogni singolo investimento compiuto dal gestore sia svolto nel rispetto dei vincoli e limiti previsti dalla legge e dal Regolamento.

5. RISCHIO ESG

La Società pone particolare attenzione al rispetto dei principi di ESG nella definizione degli obiettivi e linee strategiche generali di investimento, nella definizione dell'Asset Allocation Strategica nonché nell'implementazione delle strategie di investimento, gestendo Fondi Comuni di Investimento con una politica di gestione focalizzata su Emittenti che aderiscono agli standard di sostenibilità ESG.

A tal proposito, la Società si avvale della ricerca, delle analisi e dei Rating ESG forniti da un provider esterno "MSCI" attraverso la piattaforma "MSCI ESG Manager".

Attraverso tali analisi e rating la SGR è in grado di monitorare nel continuo, a livello di singola posizione e a livello complessivo di portafoglio, l'esposizione e il livello di rischio ESG (cd. Rischio ESG).

La metodologia MSCI, che pur si differenzia tra Emittenti di tipo Societario (Equity e Corpoarte Bond) ed Emittenti Governativi, si sostanzia nell'individuazione di fattori chiave (c.d. Key Factors) riconducibili ai tre pilastri della materia ESG: (1) Environment, i.e. fattori ambientali; (2) Social, i.e. fattori sociali; (3) Governance, i.e. fattori legati al governo societario.

Nel complesso vengono dunque individuati 37 fattori chiave nell'ambito degli Emittenti Societari e 27 fattori nell'ambito degli Emittenti Governativi.

Per ciascun Emittente e per ciascuno dei Key Factors viene espresso un punteggio numerico su una scala da 1 (rischio più elevato) a 10 (rischio meno elevato). Tale punteggio tiene in considerazione: (1) il grado di esposizione (risk exposure) che l'Emittente ha nei confronti del fattore di rischio, in ragione della sua localizzazione geografica, del settore merceologico di appartenenza e del suo specifico modello di business; (2) la capacità che l'Emittente ha di gestire il rischio (risk management), in ragione dell'adozione di specifiche policy e di determinati target o standard di comportamento.

Gli score assegnati a ciascun fattore vengono dunque aggregati al fine di ottenere uno score per ciascuno dei tre pillar ESG e, dunque, uno score a livello complessivo di

Emittente. Lo score numerico viene successivamente convertito attraverso una scala lineare in un giudizio di Rating ESG espresso in lettere.

A livello di portafoglio gli score espressi su ciascun Emittente vengono ponderati sulla base del loro peso in portafoglio. Lo score medio così ottenuto viene dunque aggiustato al fine di tener conto dell'andamento degli score degli Emittenti (aggiustamento negativo in caso di Emittenti che mostrino un deterioramento nel loro rating e aggiustamento positivo in caso di Emittenti che mostrino un miglioramento nel loro rating) e al fine di tener conto della presenza in portafoglio di Emittenti definiti come laggards ovvero Emittenti che si posizionano nelle fasce più basse di rating (B o CCC) e che sono dunque generalmente esposti anche ad un maggiore rischio reputazionale.

Al fine di garantire nel continuo un presidio sul rischio ESG la Società monitora un set di limiti a livello di portafoglio. Tra questi, a titolo esemplificativo:

La Società monitora le seguenti tipologie di Limiti ESG a livello di portafoglio, a titolo esemplificativo:

- il rispetto di un limite di Rating (o Score) minimo a livello medio di portafoglio
- limiti di esposizione massima del portafoglio alle fasce di Rating più basse

Per quanto attiene al *quantum* - *soglie* dei Limiti ESG, e per quanto attiene alle tempistiche di rientro in caso di sfioramento, queste vengono determinate dal Comitato Investimenti e deliberate dal CdA, alla stregua di tutti gli altri limiti operativi interni di Asset Allocation.

I Gestori Patrimoniali, in sede di analisi degli investimenti correnti in un determinato portafoglio e in sede di selezione di nuovi investimenti, devono considerare il Rating ESG e i Limiti ESG stabiliti.

Nell'ambito della sua attività, il Risk Management monitora (a) nel continuo il livello di Rating ESG medio di portafoglio, (b) *ex post* il rispetto dei Limiti ESG stabiliti; (c) predispone reportistica periodica di dettaglio destinata al Comitato Investimenti e all'Alta Direzione con riferimento al livello di Rating medio ESG di portafoglio, all'esposizione ai diversi Fattori di Rischio ESG individuati e al rispetto dei diversi Limiti ESG stabiliti.

6. MODIFICHE APPORTATE NELL'ULTIMO TRIENNIO

Data modifica	Descrizione modifica
01.03.2018	Modifiche alla politica di investimento del Comparto Garantito a seguito del conferimento della delega di gestione di detto Comparto a Intesa Sanpaolo Vita SpA, con subdelega a Eurizon Capital SGR, in sostituzione di Cattolica Assicurazione SpA
01.01.2020	Dal 1 gennaio 2020 la gestione amministrativa del Fondo è affidata a BNP Paribas Securities Services S.C.A. mentre la gestione amministrativa delle posizioni individuali degli Aderenti è affidata a Previnet S.p.A; entrambi i soggetti subentrano a DEPObank S.p.A., il

	cui incarico è terminato il 30 Dicembre 2019.
--	---